Storie di ebrei a Riccione 1938-1945

TRADITI

Storie di ebrei a Riccione 1938–1945

Traditi dal proprio Stato, che avrebbe dovuto proteggerli.
Traditi dal Partito Fascista, che in molti casi avevano sostenuto.
Traditi dalla città che avrebbe dovuto accoglierli durante le vacanze.
Traditi da Mussolini, l'uomo forte che cavalcò il razzismo per creare i nemici dell'Italia.
Traditi da molti italiani che in quell'uomo e nel suo progetto di governo avevano creduto.
La memoria non è solo il ricordo del passato, ma una responsabilità verso il presente.
Conoscere ciò che è accaduto significa riconoscere le scelte, i silenzi e le complicità che hanno reso possibile la persecuzione degli ebrei italiani.
La settimana di Ferragosto è cruciale per Riccione fin dall'inizio del Novecento.
Turisti e villeggianti affollano la spiaggia, facendo le fortune di alberghi e ristoranti.
I negozi si preparano ad accogliere i clienti e gli uffici comunali organizzano i servizi per l'accoglienza.
È un lavoro impegnativo anche negli anni ordinari.
Ma nel 1938 una direttiva del regime fascista ne muta improvvisamente il significato.
Il Duce ha deciso di censire gli ebrei italiani.
Tutti i Comuni devono redigere elenchi aggiornati alla mezzanotte del 22 agosto 1938.
Questure e Carabinieri si attivano per compilare le schede predisposte dal governo.
Una volta inviati a Roma, quei fogli non restano semplici documenti amministrativi.
Alimentano un meccanismo di esclusione e segregazione che condurrà alle leggi razziali, alle persecuzioni durante la guerra e infine alla partecipazione italiana alla Shoah.
Che fine hanno fatto le donne e gli uomini censiti come ebrei a Riccione nell'estate del 1938?
Da questa domanda nasce una ricerca storica che ha riportato alla luce le vicende di persone comuni, travolte da un odio costruito dalla propaganda del regime e reso possibile dalla collaborazione delle istituzioni.
La mostra *Traditi. Storie di ebrei a Riccione 1938–1945* è il primo atto di restituzione di queste storie alla città che le ha viste accadere.
Un percorso di conoscenza e consapevolezza reso possibile grazie a un progetto di ricerca finanziato dal Servizio Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito del Bando Memoria del Novecento (L.R. 3/2016), e dal Comune di Riccione.

Crediti e ringraziamenti

Mostra a cura di
Daniel Degli Esposti e Andrea Tirincanti

Con il sostegno istituzionale di
Daniela Angelini, Sindaca del Comune di Riccione
Sandra Villa, Vicesindaca e Assessora alla Cultura

Progetto grafico comunicazione e pannelli mostra
Stefano Tonti

Si riconosce il contributo fondamentale di

Dirigente Settore Turismo, Sport e Cultura
Cinzia Farinelli

Servizio coordinamento attività ed eventi turistici e culturali
Simona Terenzi

Servizio Museo del Territorio "Luigi Ghirotti" del Comune di Riccione
Stefania Giunta, Vittoria Gravina, Roberta Nicolini, Andrea Tiricanti

Si ringraziano per la collaborazione alle ricerche
Lidia Maggioli e Antonio Mazzoni,
anche per la concessione all'utilizzo delle immagini tratte dal volume Spiagge di lusso. Antisemitismo e razzismo in camicia nera nel territorio riminese.

Un ringraziamento a
CDEC – Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano,
e all'archivista Daniela Scala,
Archivio centrale dello Stato, l'Archivio di Stato di Forlì e l'Archivio di Stato di Bologna,
Servizio Biblioteca Comunale e Fototeca di Riccione,
Ufficio Stampa del Comune di Riccione.

RegioneEmilia-Romagna
COMUNE DI RICCIONE
museo del territorio riccione